

Fichte

È caratterizzato da un dinamismo esistenziale → non può smettere di essere
È un'attività dinamica perché è pensiero → io puro è una realtà, una sostanza (non più una attività) ma mantiene il dinamismo del pensiero → non può smettere di essere perché ha una natura di movimento
Quando viene posto in essere non può fermarsi
Si va da piano logico a piano ontologico, ma le caratteristiche le mantiene
Anche solo l'autoporsi in essere è un movimento, un'azione

Primo fondamento: Io puro si autopone in essere

Secondo fondamento: l'io puro oppone a se il non io

Con questo fluire incessante della sua sostanza genera il non io → l'altro dall'io, ma non in forma sostanziale
Io si manifesta in forme diverse, che sono delle determinazioni dell'io → sono fenomenicamente diverse dall'io
Ontologicamente sono la stessa cosa, ma fenomenicamente diverse
Non io esiste perché si autolimita
Tutto ciò che esiste sta dentro l'io puro
Non io è una determinazione fenomenica dell'io puro → io puro si ferma, diventa una negazione dell'io, gli si oppone fenomenicamente
Non io rappresenta anche un'assenza di coscienza
Io puro mantiene Kant, è ragione pura → si dovrebbe manifestare in tutti gli enti → ma in realtà la ragione si manifesta secondo diversi livelli di coscienza
Non io è dove la razionalità non si manifesta (ma è presente), non è consapevole → nell'uomo la razionalità che c'è nell'io puro si manifesta
Nella natura non c'è consapevolezza razionale → ma c'è ragione, uomo e natura sono della stessa sostanza
Tutto ciò che non è uomo è non io, solo uomo è io puro → consapevolezza razionale si manifesta solo nell'uomo
Enti di natura assumono forme di razionalità diverse a seconda del loro grado di perfezione → uomo si manifesta sia come essere sia come pensiero
Non io non comprende l'uomo

Terzo fondamento: all'interno dell'io puro si oppongono e si limitano reciprocamente un io empirico e un non io empirico

Io puro è un principio primo incondizionato infinito → non io è un ente

Il non io viene superato, e una volta superato diviene privo di senso

La realtà non ha un'essenza propria → tutto è io puro, tutto ha la stessa essenza

La finalità del non io è soltanto quella di opporsi all'io puro

Io puro genera non io, poi lo supera e ne crea altro

La funzione del non io è di opposizione all'io puro

Ma può esistere una realtà priva di senso, la cui ultima funzione è quella di opporsi all'io puro, e che una volta generata viene superata?

Ma non può essere, perché tutta la realtà è razionale → non può generare qualcosa che poi diventa privo di senso

Così la realtà non è autonoma → la finalità unica della realtà è di manifestare l'io puro

Non può essere così → gli enti generati e superati diventano privi di senso ma mantengono razionalità? → impossibile

Quindi ci deve essere l'io empirico → ha le stesse caratteristiche dell'io puro, ma è finito

Confronto tra non io e io empirico è sullo stesso piano → mentre confronto tra non io e io puro non è sullo stesso piano

Uomo si confronta all'infinito con la realtà → non c'è mai un superamento definitivo

Unico senso della realtà è di opporsi all'io → ma se questo io è l'io empirico, e quindi l'uomo, allora la realtà avrà senso → perché si confronta con un io finito

Uomo permette alla realtà di realizzare la sua essenza → che è quella di opporsi

Uomo ed enti si confrontano all'infinito in due modi (la modalità in cui l'uomo e la realtà può essere di due tipi):

- conoscitivo → realtà è oggetto di conoscenza
- morale → realtà è il mezzo in cui io uomo mi realizzo moralmente

Quando un uomo muore, ci sarà un altro uomo che si confronta con la realtà → all'infinito

Attività conoscitiva

È l'oggetto che definisce il soggetto

Quando conosco la realtà non scelgo io cosa conoscere, mi adeguo alla realtà

La conoscenza parte dai sensi e quindi da cosa ho davanti → sono in un qualche modo definita dall'oggetto della sensazione, e quindi dalla conoscenza

Lo scopo della conoscenza è diventare consapevole di diventare io puro →non lo sa →ma perché non lo sa, se è razionale?

Uomo è la massima manifestazione dell'io puro →come fa a non sapere di essere io puro? →perché deve farsi la domanda che cosa è, dovrebbe già saperlo

Fichte risponde che l'io puro continua a porre in essere se stesso, ma non in modo consapevole →quindi non c'è consapevolezza nell'attività generante

E nel generato non c'è consapevolezza, ma c'è razionalità →nella sostanza c'è la ragione

L'immaginazione produttiva è la ???

Uomo coglie gli enti come altro da sé →attraverso la conoscenza gli permette di emergere di superare questa attività inconscia

Il percorso della conoscenza porta a capire la nostra natura →alla fine l'uomo si riconosce come io puro

Quindi il non io è un elemento fondamentale →il confronto con non io è necessario perché l'uomo capisca cosa sia, ovvero io puro

All'inizio uomo coglie la realtà altro da sé →poi attraverso la conoscenza realizza di essere io puro

Attività conoscitiva = modo con cui l'uomo capisce di essere io puro

Attività morale

Soggetto definisce l'oggetto →io definisco il valore dell'oggetto sulla base della scelta che compio

Coltello →io definisco il suo valore morale

L'oggetto diventa l'ostacolo da superare per definirsi moralmente

Se uccido con un coltello, io divento cattivo e non il coltello

Il male non sta nell'oggetto →l'oggetto permette di rivelarmi virtuoso o vizioso

L'ente coincide con l'ostacolo che devo superare

Non entra nel merito di definire cosa è bene e cosa è male →la sostanza della realtà è perfettamente razionale, quindi non poteva essere altrimenti

Spinoza è oggettivista →qua invece prevale la soggettività →il pensiero ponendosi in essere genera essere